

Stasera e domani al «Caffè Latino» concerto del gruppo «Eso» diretto da Paolo Damiani

Song nelle mani di improvvisatori

Novità musicale stasera al Caffè Latino. Nella pedana del club di Testaccio sale il gruppo «Eso» diretto da Paolo Damiani. Viaggio nella forma-canzone trasformata da un eclettico protagonista dell'improvvisazione jazz che «lavora sulla memoria e sulla fantasia» in compagnia di partners di talento. Afferma il leader: «Ripeto per creare, rifaccio la stessa cosa nel tentativo di farla nascere nuova».

PIERO GIGLI

«All'eresia, spesso, tocca la strana sorte di diventare norma, di perdere col tempo il suo potere eversivo per passare alla storia». Quanto vale oggi questo lucido assunto critico? O meglio, quanti musicisti lo tengono ancora nel dovuto conto? Devono pensarci su, certamente, quei protagonisti che in vario modo sono classificabili come trasgressivi, eclettici, spiazzanti o, più semplicemente, esploratori di nuovi suoni e di nuovi progetti musicali fuori dalla routine. Paolo Damiani, contrabbassista e compositore, è il più eclettico tra gli eclettici. E di «eresi» ne ha compiute più d'una nel suo ormai lungo tragitto musicale. Ama il paradosso, spesso ci delizia di brucianti analisi sul «suono composto». E soprattutto agisce: è animatore di fatti musicali, direttore artistico di Festival che contano, infaticabile «progettista». E concertista. Il prossimo evento che lo vedrà impegnato è in programma stasera (con replica domani) al «Caffè Latino». Nel locale di Via di Monte Testaccio il gruppo «Eso», di cui Damiani è ideatore e leader, proporrà te-



Paolo Damiani; sopra, da sinistra, Paolo Fresu e Gianluigi Trovati; in basso Claude Debussy in un ritratto di Henri Pinta

«Eso» spiega lo stesso Damiani - «è il nome di una lontanissima costellazione ed è stato pensato non soltanto perché sei, come le stelle, sono i protagonisti. «Eso» è parola ambigua forse come nessuna: dal greco *eso* vuol dire

e fuori i musicisti riconoscono un «Jare artistico», il bordo conforme del linguaggio - aggiunge Damiani - ed il bordo mobile, vuoto, metono in senso un necessario compromesso. Né la cultura né la sua distruzione sono eroiche: è la crepa fra l'una e l'altra che diventa... È l'intermittenza che è erotica: la messinscena di un'apparizione-sparizione» (Roland Barthes). Il materiale originale composto (melodico, eufonico, tonale) è dunque uno dei due elementi in gioco, l'altro nasce come sviluppo e superamento del primo, derivando dal suo movimento. In mezzo ed oltre nascono interstizi, separazioni, fratture ed «espatrii» (nel senso che si raggiungono territori posti fuori dai confini dati), amputando così il superfluo, perseguendo la «perdita del fondamento tonale» (e, guarda caso - sottolinea Damiani - «Debussy e Monk hanno destabilizzato la tonalità anche attraverso il ricorso alla scala esatonale, costruita con la divisione dell'ottava in sei parti uguali, vale a dire in 6 toni interni») ed il suo riapparire. La spiegazione data non è facilissima, ma la musica che stasera sentiremo spiegherà e svelerà tutti gli arcani dell'artista. Che così conclude: «In questo viaggiare resto sospeso tra abitudine e innovazione, tra presenza ed assenza. Quando non riesco più ad andare avanti, torno indietro, cerco dentro. Essere se stessi significa poter essere diversi da come si è, non lasciarsi imprigionare in una maschera».



Giovani «cigni» dell'Opera sul palcoscenico

Con due spettacoli, sabato e domenica scorsa al Brancaccio, la scuola del Teatro dell'Opera ha inaugurato la «stagione» dei saggi di danza, tutti tradizionalmente collocati tra fine maggio e tutto giugno. Un'inaugurazione brillante, che ha dato un esempio di come tirar su giovani «cigni» con serie speranze di calcare domani un palcoscenico professionalmente. A cominciare dall'unisono con il quale tutti gli allievi si muovono, quando negli *études* del primo tempo i corsi si mescolano insieme in un fiorire di esercizi stilizzati. Ma la direzione di Elisabetta Terabusi non si limita a imporre con ferrea disciplina schieramenti compatti: qua e là si avverte già il gusto raffinato dei *port-de-bras*, la leggerezza dei salti, mentre l'espressione dei visetti non si irrigidisce in sorrisi a denti stretti ma s'illumina morbida e quasi compiaciuta di questi primi passi d'autore. Dopo l'esordio nei passi scolastici il giovane drappello di danzatori ha avuto come banco di prova una coreografia di Mauro Bigonzetti, già splendido ballerino e da qualche tempo talento emergente anche nella composizione, e un grande affresco dalla *Napoli* di

AGENDA

Ieri ☺ minima 18
● massima 30

Oggi ☺ il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,38

TACCUINO

Maria Pia De Vito. Questa sera alle ore 22, la vocalista sarà in concerto al St. Louis (Via del Cardello 13a) con un quartetto che comprende Rita Marcotulli al piano, Dario Deidda al contrabbasso e Fabrizio Sfera alla batteria. In programma brani originali e brani della tradizione napoletana reinterpretati.

Rivivi l'anima rock della beat generation. Stasera al Soul 2 Soul (Via dei Fienaroli 30b), ore 22.30, festa di chiusura con Alex Ira e il suo complesso. È gradito l'abbigliamento in tema come da serata.

Film a mille lire. Per celebrare il centesimo anno dalla nascita del cinema (il primo film in assoluto dal titolo «L'onda», di autore anonimo e risale infatti al 1893) e per festeggiare il decimo anno di esistenza del cinema «Azzurro Scipioni» (Via degli Scipioni 84), Silvano Agosti comunica che per tutto il mese di giugno (domenica esclusa) l'ingresso per lo spettacolo delle 22.30 (sala Chaplin) sarà di lire 1.000.

Mostra sull'antisemitismo. Da oggi a sabato, presso il liceo classico Terenzio Mamiani, esposizione organizzata dagli studenti della classe IV C. Comprende fotografie e documenti d'epoca sulla persecuzione degli ebrei in Italia e in Europa dalle origini ai giorni nostri. Orario di visita 9-13.

Contro il fumo. La Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza corsi serali gratuiti per smettere di fumare. Informazioni e iscrizioni al tel. 84.41.135.

«Oreste» rinviato. Il Teatro di Roma comunica che la «prima» dello spettacolo «Oreste» di Vittorio Alfieri, regia di Gabriele Lavia, prevista al Teatro Argentina per domani, è stata rimandata a venerdì 4 giugno (ore 21), per un leggero infortunio occorso a Lavia durante le prove.

Gilda On The Beach. È a Fregene, Lungomare di Ponente 11 e apre la sua stagione estiva domani alle ore 23. Di giorno stabilimento balneare, di notte «cambia abito» e si trasforma nel più completo luogo notturno della costa laziale.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Balduina: ore 19.30 assemblea Pds e Tangentopoli con Leoni.

Sezione Salario: ore 20 riunione Il Un. Circoscr. «Situazione politica» con Angius.

Sezioni aziendali: domani ore 17.30 in Federazione. Riunione segretari aziendali su «Consiglio cittadino del lavoro romano» con Rosati.

Sezione Pds la Rustica - Fest Unità: Al campo sportivo «La nuova rustica» «Il torneo di calcio A7» dedicato a G. Paietta. Inizio oggi.

FEDERAZIONE FROSINONE

Federazione Frosinone: Cassino c/o piazza Diaz ore 20.30 comizio (Petruccioli).

A Villa Medici concerto di Michael Levinas al pianoforte che fu del compositore francese

Un «Pleyel» per Claude Debussy

MARCO SPADA

Spiace ricordarlo, ma Claude Debussy Roma proprio la detestava. C'era arrivato nel 1885 in una delle tante piovose primavere della Città Eterna e l'antipatia era scattata subito. Sarà perché aveva lasciato una fidanzata a Parigi, sarà perché come «pensionnaire» dell'Accademia di Francia doveva sottostare alle rigide regole della vita in comune, sarà perché era obbligato a spremere il suo genio a comando per l'ottenimento del «Prix de Rome»: fatto è che il fascino dell'antico, dei ruderi e del popolo romano non gli fecero pronunciare il fatidico «Et in Arcadia ego».

Eppure Roma, nella quale rimase due anni, lo ripagò indirettamente, proprio con la secolare immanenza dei suoi spazi architettonici. Furono i contorni dolci, ampi,



rotondi e la luminosità del cielo che si godevano da Trinità dei Monti ad entrare direttamente nella musica di Debussy e ne ampliarono la percezione sonora, il valore coloristico e metaforico. Per liberarsi dalle ombre dell'academismo egli ricominciò dunque dal suono-colore, così come i pittori impressionisti avevano fatto per il colore-luce, aprendo la strada misteriosa ed affascinante della ricerca novecentesca. E cominciò posando le mani sul pianoforte Pleyel che era a disposizione degli studenti di Villa Medici, un mezza coda del 1857, di legno biondo, strumento «romantico» per eccellenza sul quale aveva suonato anche Liszt. Quel pianoforte, rarissimo, esiste ancora e dopo un attento restauro affidato a Claudio Tuzzi, ha ripreso a cantare.

mistero delle origini. Quel suono argentino, quell'alone luminoso, che viene dal prolungamento del suono, la capacità di uno staccato quasi embalistico, di trilli iridescenti, hanno ridato ai *Reflets dans l'eau* e ai *Mouvements* quella liquida immaterialità metafisica che è la grande novità del pianismo debussiano. Forse gli spazi sonori e la meccanica imperfetta del mezzo andavano stretti all'autore, come al Beethoven visionario della Centoundici il forte-piano a martelletti, ma resta il fatto che per noi «postumi», l'ascolto di un suono originale e dei valori estetici che dietro vi si scorgono, ancorché nostalgica, è oltremodo elettrizzante. Per una volta, con la promessa di tener ben saldi in futuro i piedi nel nostro tempo, l'esperienza archeologica è stata di puro godimento.

Sogno la bella Roma e la coscia del «70»

Alice nelle città. Persone, incontri, palazzi, vie, vite: realtà che è surrealità, gioco di specchi, irruzione del meraviglioso, della fantasia, ribollente immaginario. La città-lo, la città-gli altri, la città amica e nemica, distillato filogenetico della Storia, delle storie, dell'«homo sapiens». Narrate, lettori, la vostra città. E inviate i vostri testi (60 righe, non di più) a Cronaca Unità, via dei Due Macelli 13/23, 00187 Roma.

GIANFRANCO RONGA

No, per carità! Ogni sforzo è vano. Non posso scrivere né scriverò mai la parola fine. Mi terrorizza persino il punto o il virgola, uno Stop e il fermo-posta, la fermata dell'auto e il capolinea.

La delusione mi pervade se guadagnato il passo, tra bandoni monumentali e buche scavate da chi lavora eternamente per noi, la strada prima si concede e poi repentina si mostra interrotta

corti poco regali: ciao Rolf, ciao Esther, ciao Yassin, Ciao.

Varchi e lamiere, lamiere multicolori, lamiere brillanti sporche o tarlate, sentieri che fanno da esca ai bimbi e alle madri e a tutti i figli del cielo del carbonio.

L'occhio non si ferma e la prima luna cesella il dettaglio di pietra dimenticato e coperto. Tartarughe e madonne, archi e porte, croci e colonne che fanno da sensori unici per gli uomini diretti ai dogmi del cielo.

Incaute farfalle crepuscolari escono anzitempo e per disavventura depongono il manto nello spessore d'un cielo ammirato e grigio. Anche il gelato dei 3 Scalini si scioglie al calore della folla che invoca «Di Pietro» e «Betino in galera». È sera e una coppia di libanesi d'Italia, con una velocità da inizi del

cinema muto, raccoglie le monetine offerte con slancio all'incompreso benefattore del secolo.

I piedi che bruciano ricordano la primavera alle scurpe invernali. Ho esitato a lungo su un muro tentato dal desiderio di scavalcarlo, magari per cogliere qualcuno sul lato. Voglia sottile e repressa superata solo da quella di palpare la coscia della mia vicina sull'autobus numero 70.

Basta, basta, questa sera basta! Prendo la macchina e mi butto sulla via Trionfale. Tutti in fila, Signori. Si parte. Bisogna ingannare il tempo, pensare ad un gelato al limone o cantare una canzone a perdifiato. Oppure giocare con la primavera.

Primavera per gli asparagi, per Alice e il barbone. Primavera per Maria senza Eros e senza amore. Prima vera, pri-

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI A ROMA

presso il **CENTRO DI INIZIATIVE POLITICHE SOCIALI E CULTURALI PDS**
Via Colli Aniene, V.le E. Franceschini, 144
Tel. 4070281

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO '93 - ORE 18

«Le nuove regole elettorali»
discutiamone con:
PIETRO BARRERA
del Centro Riforma dello Stato

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO '93 - ORE 18

«Programma, alleanze, candidati»
discutiamone con:
CARLO LEONI
FRANCESCO RUTELLI

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

LETTORE

- * Se vuoi saperne di più sul tuo giornale
- * Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione
- * Se vuoi disporre di servizi qualificati

ADERISCI

alla Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

CASA DELLA CULTURA

IL PALAZZO DI PASOLINI OGGI
POESIA POLITICA POLEMICA

GIOVEDÌ 3 GIUGNO - ORE 18.00
Pier Paolo Pasolini - Uomo di Lettere
con Enzo Siciliano

MARTEDÌ 8 GIUGNO - ORE 18.00
Pier Paolo Pasolini - Considerazioni su un impolitico
con Alberto Asor Rosa

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO - ORE 18.00
Pier Paolo Pasolini - Corso e precorso
con Giancarlo Ferretti

GIOVEDÌ 17 GIUGNO - ORE 18.00
OPINIONI A CONFRONTO
con:
Alberto Abruzzese - Franco Cordelli
Federico De Melis - Amelia Rosselli

Largo Arenula, 26 - Roma
Tel. (06) 6877825 - 6876616 - Fax 6868297

Mercoledì 2 giugno - Ore 18.30
in Piazza T. Frasconi
(in caso di maltempo all'Enoteca Comunale, P.zza della Repubblica - Mercato coperto)

A GENZANO

MANIFESTAZIONE CON:
l'on. MASSIMO D'ALEMA
Presidente deputati Pds

ANTONELLA CECCARELLI candidato al Consiglio Comunale - **TONINO D'ANNIBALE** segretario Pds Genzano - **GINO CESARONI** candidato a Sindaco di Genzano - **GINO SETTIMI** presidente Provincia di Roma.

il 6 giugno VOTA PDS